

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati si aggiungono le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel.

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 112 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina costano cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Col numero di oggi diamo principio nell'Appendice alla promessa pubblicazione del

UN ANNO DI STORIA

RICORDO TRATTO DALL'ALBO D'UN EMIGRATO lavoro del chiarissimo Professore Domenico Panciera.

A questo Racconto seguirà l'altro interessantissimo della nostra concittadina signora Anna Simonini-Straulini sotto il titolo

LA SORELLA DI ZACCA.

Abbiamo anche pronta per la stampa la versione dall'inglese di Odorico Valussi di un dramma di Longfellow intitolato:

GILES CONEY

colono di Salem.

Inoltre si daranno, quanto prima, nell'Appendice stessa, alcuni scritti del Professore Giussani ad illustrazione del Friuli.

UDINE, 17 MAGGIO

Jeri il conte Potoki è partito per Praga per concludere le trattative coi capi czechi, e come dice ingenuamente il telegrafo, per venire finalmente ad una buona conciliazione. Il conte Potoki si fermerà a Praga due o tre giorni, ma il barone Petrinò vi rimarrà più lungamente. Intanto da Praga si scrive alla Tagespresse di Vienna che in quella città si tenne, col intervento di Smolka, una conferenza di capi czechi in casa Palaki, e Smolka si dedicò principalmente a dimostrare alla stessa la necessità d'un accordo. I capi czechi, dice la corrispondenza del giornale viennese, si mostrarono disposti ad un accomodamento, ma dichiarando di non voler cedere alle minacce e di voler attendere anche i capi moravi, si separarono senza aver presa alcuna decisione definitiva. Non sappiamo a che cosa si voglia alludere con quel cenno a minacce possibili, a meno che non si tratti del nuovo indirizzo che il principe Czartoriski vorrebbe dare alla opposizione polacca, facendo della Gallizia, soddisfatta nei suoi desideri, uno strumento col quale combattere le altre nazionalità dell'impero. In ogni modo, le cose non sono finora avanzate d'un passo verso la tanto promessa conciliazione. Il Pest-Nepl dice che Andrassy, nel suo ultimo viaggio, si è potuto convincere che il conte Potoki vuole lealmente la conciliazione e soltanto sul terreno costituzionale. Se bastassero le buone intenzioni!

Intanto l'agitazione regionale si va estendendo dalla Cisleitania alla Transleitania, cioè dall'Austria all'Ungheria. Quello che per il governo cisleitano sono gli czechi, e le altre minori nazionalità, minacciano di diventarlo per l'Ungheria, i croati e gli slavi; e come quelli non si adattano alla egemonia tedesca, così questi cominciano a palesare delle velleità di resistenza alla supremazia magiara. I 20 deputati delegati della dieta di Zagabria al Parlamento di Pest tacciono, ma le popolazioni croate e slave si agitano, protestando contro l'assimilazione civile, non già per amore della costituzione militare, ma perchè credono accorgersi che con ciò si voglia nazionalizzarli ed assorbirli a poco a poco.

Il completamento del ministero avvenuto in Francia, sarà seguito anche da un mutamento nel personale dell'alta diplomazia. In quanto al posto già occupato a Vienna dal signor Gramont, i candidati sono Latour d'Auvergne e Banneville. Nel caso che quest'ultimo fosse il prescelto, a Roma andrebbe il Malaret, oggi ambasciatore francese a Firenze. Il Malaret in tal caso si troverebbe proprio al suo posto, e il Governo francese, togliendolo dall'ambasciata di Firenze, userebbe un atto di deferenza al nostro Governo, il quale non ha mai avuto troppi motivi di essere soddisfatto dell'ambasciatore francese. Sarebbe anche una dimostrazione amichevole intesa ad attenuare la poco lieta impressione fatta dall'ingresso nel gabinetto francese del signor Plichon, le cui opinioni clericali e piuttosto ostili all'Italia facevano credere che il signor Ollivier non lo avrebbe chiamato al ministero. Naturalmente agli accennati traslocchi di diplomatici si annettono analoghe voci di alleanze più o meno offensive e difensive e di cento altri progetti.

I mutamenti di guarnigione che vanno ad aver luogo nelle principali città della Francia, avevano dato motivo alla voce che quei mutamenti fossero determinati dai voti di qualche reggimento in occasione del plebiscito. Il Journal Officiel ha creduto opportuno di dichiarare solennemente che questa voce è affatto priva di base. Pare realmente che il Governo imperiale ci tenga moltissimo a porre fuor d'ogni dubbio la fiducia che egli ha nell'esercito. Lo prova difatti la lettera di Napoleone a Canrobert in cui lo assicurava che la propria certezza della fedeltà dell'esercito non è stata scossa giammai, come lo prova anche questa dichiarazione del giornale ufficiale che ha appunto per ciò un particolare significato.

Dopo la nota francese e la nota austriaca, anche una nota bavarese è stata consegnata al papa contro lo schema De Ecclesia. In una corrispondenza romana della Gazzetta d'Augusta ne troviamo il brano essenziale, che qui riportiamo: « Animati da un profondo rispetto per l'autorità legittima della Santa Sede, siamo obbligati, d'altra parte, di preservare da qualunque urlo presente o futuro i rap-

porti fra la Chiesa e lo Stato. Noi uniamo le nostre istanze alle rimozioni del governo francese e ci crediamo tanto più autorizzati a ciò in quanto che, nel seno del Concilio stesso, una gran parte dei rappresentanti della chiesa di Germania, la cui devozione è ben nota, attesta col suo contegno che i nostri timori sono lungi dall'esser vani. » Non occorre di aggiungere che tutti questi consigli e tutte queste ammonizioni otterranno precisamente l'effetto opposto a quello che si propongono.

Il Governo francese ha mandato un memore al greco a proposito del brigantaggio, facendogli chiaramente conoscere che se i briganti s'impadronissero d'un suddito francese, la Grecia dovrebbe pagarne il riscatto. Per buona fortuna sembra che le misure prese ultimamente abbiano ottenuto un effetto soddisfacente, dacché si assicura che la Grecia occidentale oggi è totalmente liberata dal flagello del brigantaggio. I briganti più pericolosi dell'Acarnania furono uccisi e gli altri si sono dispersi. Speriamo che queste notizie sieno confermate e seguite da altre migliori, onde anche veder disarmata la collera del governo inglese, che, secondo un carteggio della Presse di Vienna, continua a mostrarsi molto esigente.

Sembra che i feniani non vogliano lasciare l'Inghilterra tranquilla un momento. La polizia di Londra ha arrestato testé parecchi viaggiatori provenienti da Birmingham, e nei bagagli dei quali si sono trovati 50 revolvers. Questo fatto spargerà nuovamente l'allarme nella popolazione di Londra, e se ne trarrà probabilmente motivo per attaccare il gabinetto, il quale finora, con tutti i suoi tentativi, non è riuscito a soddisfare menomamente l'Irlanda.

Polemica scientifica

Il prof. Taramelli ci comunica la seguente lettera del signor prof. Ombroni in risposta alla sua del 9 corrente, dichiarandosi soddisfatto dalle ragioni addotte e riconoscendo alla gentile opinione dell'egregio sig. professore nello stabilire la priorità delle ricerche paleontologiche nelle località carbonifere di Pontafel.

Pregiatiss. sig. professore Taramelli,

Padova, 13 maggio 1870

Mi duole assai che, coll'aver ammesso di indicare, nella mia Geologia d'Italia, l'autore delle ultime e interessantissime scoperte fatte nel Friuli relativamente ai terreni paleozoici, io Le abbia procurato tanto dispiacere; e posso assicurarla, chiarissimo signor professore, che ho ommesso il di Lei

nome semplicemente e puramente per agire a di Lei riguardo come con tutti o quasi tutti gli altri geologi, italiani e stranieri, che hanno studiato l'Italia.

Il mio libro era destinato ad essere un brevissimo compendio di ciò che ora si sa sulla Geologia dell'Italia, ed era fatto per uso del pubblico, che non ama troppi dettagli, e perciò esponi in breve i fatti ora conosciuti e gli ultimi risultati, a me noti, delle ricerche dei geologi, e in generale non credetti né necessario né opportuno indicare, per ciascun fatto citato, chi l'ha scoperto per primo, chi l'ha poi studiato meglio, chi, studiandolo, ha commesso errori, e chi ha poi corretto questi errori. Ed ecco perchè, nel corpo del libro, non ho parlato di Lei a proposito degli strati paleozoici del Friuli, come non ho parlato del professor Pirona a proposito delle antiche murene di Udine dello stesso professore, a proposito del Friuli in generale, ecc., ecc. Nell'Appendice bibliografica, poi, non ho parlato di Lei, come non ho parlato di tanti altri, che hanno studiato qualche parte dell'Italia, perchè non ho voluto farne se non un Elenco delle principali opere, che ho consultate per fare il mio libro, e che raccomandando ai miei lettori, affinché lo consultino, dopo il mio libro, per aumentare le loro cognizioni sulla Geologia italiana. Ad ogni modo, non avendo io detto chi ha fatto la scoperta dei fossili paleozoici del Friuli, non ho pregiudicato nulla, cioè non ho detto nulla, che possa impedire a Lei di dimostrare la priorità e proprietà delle proprie scoperte; e poichè Ella mostra di desiderarlo, rimedirò alla mia omissione, ogniquale volta mi si presenteranno opportune occasioni, per esempio nelle mie lezioni in questa Università, e nelle future edizioni della mia Geologia d'Italia, e dei miei Elementi di Geologia. Intanto la di Lei lettera del 9 corrente, pubblicata nel Giornale di Udine dello stesso giorno, e questa mia risposta, che la prego di far pubblicare nello stesso giornale, varranno a constatare, fin d'ora, che da Lei, e non da altri, furono fatte le scoperte in questione.

Quando io stava compilando il mio libro, sapevo benissimo che Ella aveva fatto queste scoperte, ma, non avendo il piacere di esser già in relazione con Lei, essendole invece col nostro comune amico prof. Pirona, e sapendo che questo sig. professore conosceva bene le di Lei scoperte, domandai a lui

splendore puro e verginale che appariva in lei e per il quale veniva a giudicarsi troppo umile e meschino per innalzare audacemente lo sguardo su tanta bellezza di forme e di virtù, non aveva osato manifestarle, che per via di sospiri e di monche parole, quella simpatia che nasce dalla somiglianza dei caratteri e che feconda in brevissimo tempo il più grande degli affetti.

D'altra parte quel senso avveduto e sottile, che la natura ha posto in ogni donna e che precede la esperienza, mostrava a Margherita quanto battesse per lei il cuore di Mario e godeva di saperla amata.

Per il che, come rosa che nasce e germoglia solitaria in mezzo al cespuglio, colta e cresciuta soltanto al raggio d'un sole amoroso e dalla stilla di benefica rugiada, nacquero e crebbe quasi involontario il primo amore nelle anime loro, alimentato in Margherita dalla riservatezza e dal pietoso linguaggio di Mario, in questo dal desiderio di rendersi almeno amica e sorella colui che aveva sognato e sognava sua amante e sua sposa.

Povero Mario! Ei prevedeva che il padre di Margherita, uomo tronfio e pettoruto, non avrebbe mai collocato una figlia sì bella e sì ricca in luogo tanto basso ed allora si sentiva offeso ingiustamente dalla ostilità dei suoi notati.

Oh la disuguaglianza che gli uomini hanno posto fra il nobile ed il plebeo, fra il ricco ed il povero, fra il despota e l'oppresso, è troppo terribile — ripeteva fra sé il povero Mario — poichè, né la vittima violenta e immolata del calvario, né il martirio dei liberi pensatori, né la voce della verità e della natura hanno potuto equivarci finora questo mostro, il quale, considerando il genere umano come armento di schiavi, lo aggioga al suo carro trionfale, lo satolla col bastone, lo uccide per farsene passatempo o cagione di potenza e di gloria.

(Continua)

APPENDICE

UN ANNO DI STORIA

RICORDO

tratto dall'Albo d'un emigrato

per

DOMENICO PANCIERA

I due Amanti

CAP. I.

Nacque
Tra i fiori il loro amor, morrà tra i fiori
Dimenticato e mesto

Nove miglia distante da Udine è posto il grosso paese di Esso giace in una pittoresca e fertile vallata circondata da colli e monti, laonde a chi l'osserva da lungi sembra un bel mazzo di fiori, racchiuso da foglie da geranio. All'Occidente sorge un amenissimo colle staccato dalla catena delle Alpi Giulie; la sua china è fiorente di rigogliosa vegetazione. Macchie di gelsi, d'ombrosi castani, di frache l'ingombrano così da ogni parte, che non lasciano neppur distinguere i praticabili sentieri. Le vite selvatiche si slanciano d'albero in albero e si annodano insieme, ed in mezzo al cupo verde delle foglie s'incontrano tratto tratto alberi così carichi di frutta che i rami s'incurvano sotto il loro peso.

Le rovine, le fortificazioni circondano la radice del monte e sopraccorrono il dorso della roccia fra la spessezza delle piante che formano sovra esse un continuo pergolato.

Le mura sono in parte irregolari, vecchie, coperte dalla fosca ellera o dalle barbellate d'un verde chiaro e dai crepacci scaturiscono piante di fico e di quercia. A questo punto si apre un magnifico panorama tanto più delizioso, inquantochè

per giungere fino là è mestieri di percorrere una stradicciola ripida, sassosa dalla quale non si scopre che una scarsa lista di cielo o qualche falda di monte.

L'occhio più indifferente deve compiacersi nello scorgere all'improvviso una vasta apertura la quale presenta la facciata d'un palazzo, nello sfondo gruppi di alberi e giardinetti, a destra ed a sinistra il semicerchio della cinta sormontata dai rossi e in linea retta un'ampia strada biancheggiante per minuti ghiaia e spalleggiata da una siepe di bossi e di lavande fiorite.

Era di Marzo del 1866. Sopra un terrazzino di snella architettura appoggiata alla ringhiera di ferrofuso una giovinetta sui quindici anni stava inaffando i suoi fiori prima che levasse il sole.

Al primo vederla si sarebbe detto ch'ella non apparteneva, malgrado la regolarità e la perfezione de' suoi lineamenti, ai tipi lasciati dall'Arte Greca, ma sibbene a quelli che ideò l'arte Cristiana; la soavità unita alla purezza, la mestizia temperata dalla rassegnazione. Era alta ed elegante la persona; i capelli, quasi altrettanti rivi di luci, la ricadevano lisci ed uniti sulle spalle contornandola vagamente il volto gentile, che pel suo mesto pallore stava in perfetta armonia con essi; i suoi occhi erano azzurri, come il fiore di lino che ammonta le campagne, e gareggiavano, per così dire, con quello del cielo e del mare; le sopracciglia erano delineate con somma finezza e come le ciglia erano di color scuro; il collo elegante e svelto, la persona composta; le mani ed i piedi, i quali a detta di alcuni sogliono indicare la condizione, erano da regina.

Dal delicato pallor delle guancie, dallo sguardo malinconico e pio si poteva conoscere facilmente ch'ella racchiudeva nel suo nobile cuore lo slancio d'un primo affetto, la più cara delle passioni, il sogno dorato della primavera della nostra età. Lo confermavano i sospiri affannosi che tratto tratto

manitava dall'animo patto, e quell'abbandono di sé medesima che spesso le vinceva tutta la persona, per cui immemore e taciturna somigliava ad una di quelle immagini lasciateci dal divino Raffaello. Ella amava!

Mario era un giovane di povero stato, ma ricco di nobili sentimenti. — Dagli occhi nereggianti egli vibra lampi di fuoco che palesano subito l'ardenza di un'anima indomita, prepotente, generosa; la sua fisionomia trae vita e vaghezza dal vivo colore delle guance, e le folte sopracciglia e la capigliatura nera e ricciuta danno al suo volto una maschile fierezza.

La natura l'aveva favorito di quel dono ch'ella riserba a' suoi più cari, a quelli, che senza distinzione di stato o di forma, ella destina alle più grandi imprese; dono che può chiamarsi l'amore, anzi la smania della perfezione; seme fecondo di tutte le più belle azioni, delle più belle virtù; di tutto quanto v'ha di sublime nell'umano operare. Mario aveva speso i suoi verdi anni nel rendersi migliore di anima e di corpo, e, quantunque le scarse fortune della sua bersagliata famiglia lo avessero tolto crudelmente a' suoi studi prediletti per gettarlo in un fondaco; pure consacrava le ore del piacere e del sonno alla lettura ed alla osservazione delle meraviglie dell'universo.

A questo bisogno naturale dell'animo suo, a questo bisogno d'imparare, di conoscersi, di perfezionarsi, s'era unito un altro sprone non meno potente del primo, l'amore d'una gentile, ricca, ben educata fanciulla, per cui egli cercava di rivalleggiare coll'oggetto de' suoi pensieri colla cultura della mente e del cuore, se non poteva coll'oro e coi titoli.

E ci era riuscito: poichè se mai vi furono due cuori ardenti, generosi, capaci di comprendersi vicendevolmente erano quelli certamente di questi due innamorati; se mai vi furono due esseri sortiti dalla natura per vivere felici in mezzo alle caste gioie d'un amore intenso, tranquillo erano senza dubbio Mario e Margherita. Nullo stante egli rattenuto da quello

alcune notizie in proposito, allo scopo di dirne qualche cosa nel mio libro; e ne ebbi diffatti una gentilissima lettera, che compendia per scrivere le linee da Lei citate. In quella lettera il prof. Pirone mi parlò, naturalmente, di Lei, come principale scopritore dei fossili paleozoici del Friuli; ma non parlò punto del di Lei desiderio di non pubblicare e non lasciar pubblicare, per ora, alcuna notizia sulle di Lei scoperte. E questo spiega perchè, prima di pubblicare quelle poche linee sui fossili paleozoici del Friuli, non ne domandai direttamente a Lei il permesso. Se il prof. Pirone mi avesse fatto il menomo cenno del di Lei desiderio suaccennato, avrei certamente agito con Lei come col prof. Barretti, del quale non ho consultato e utilizzato certe carte geologiche deposte alla scuola del Valentino a Torino, se non dopo un suo formale permesso, perchè il prof. Gastaldi mi aveva dichiarato di non essere autorizzato a lasciarmi vedere e studiare quelle carte se non dietro tale permesso.

Oso sperare che Ella rimarrà soddisfatto da queste mie risposte alle di Lei domande, allontanerà dal di Lei animo ogni dubbio o sospetto di cattive intenzioni e di mala fede a mio carico, e vorrà considerare queste due nostre lettere come il principio di un'amichevole relazione, da me tanto e da parecchi anni desiderata.

E mi dico

Di Lei devotiss.
G. OMBONI

ITALIA

Firenze. Nella Gazzetta Ufficiale si legge:

La banda che aggrava nella provincia di Grosseto, condotta dal Galliano, già scemata di numero per diserzioni avvenute nei giorni precedenti, fu raggiunta e circondata dalle truppe sul monte Aiolo. All'intimazione di arrendersi, depose le armi: i componenti la medesima, in numero di 41, furono, col Galliano, arrestati: vennero sequestrati 24 fucili, 19 bajonette, e parecchie pistole comuni e revolver. Le notizie della Calabria assicurano la pubblica sicurezza ripristinata dappertutto.

La Camera incomincerà domani la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

La somma proposta dal ministero ascende a L. 37,970,040 per la parte ordinaria ed a L. 38,653,439 per la parte straordinaria; in complesso, a L. 76,623,479.

Secondo le proposte della Commissione, la parte ordinaria viene ridotta a lire 37,542,505 e la parte straordinaria a lire 36,296,924; in tutto a L. 73,839,429.

La diminuzione proposta è di 3,783,990 lire. Dalla relazione appare che la spesa fatta a tutto l'anno 1869 per la rete stradale di Sardegna ascende a L. 10,648,844, e quella per la rete stradale della Sicilia a L. 10,287,505. (Opinione)

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

La discussione sulla legge provinciale e comunale fatta ieri mattina in Comitato diede occasione ad un curioso incidente. Il Rattazzi propose di concedere al Governo la facoltà di scegliere in ogni Municipio un cittadino in esso residente, il quale potrà essere anche il sindaco, per affidargli le attribuzioni governative. Il Lanza si oppose a questa proposta, e davvero aveva ragione: ma il Comitato a maggioranza l'approvò. Mi narrano che dopo quella votazione il Lanza uscisse dall'aula, e dichiarasse che non avrebbe perciò ritirato la legge, ma avrebbe appellato alla Camera del giudizio del Comitato. Ma chi mai può credere che quella legge sarà per approdare? Quand'anche il Comitato esaurisse la discussione contro essa, non raggiungerebbe l'onore dei pubblici dibattimenti.

Roma. Notizie da Roma annunciano che la discussione sull'infallibilità era stabilita per il 14 maggio. 100 membri dell'opposizione si sono iscritti per combattere l'infalibilità.

Si ritiene che prima della fine del mese verrà terminata la discussione.

ESTERO

Austria. Si scrive da Praga:

Oggi ebbe luogo lo scoprimento del monumento eretto in onore del primo pubblicista ceco Havliczek, frammezzo a numerosa ed imponente massa di popolo.

Davanti alla casa in cui abitava Havliczek, Gregor tenne un discorso, alla chiusa del quale risuonarono fragorosi evviva ai capi ceki ed a Smolka.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Il sig. Ollivier è diventato ciò ch'era il signor Rouher, una specie di vice-imperatore. Perfino il sig. Di Persigny si recò a fargli visita, ma si crede che la sua autorità non durerà a lungo; ed il sig. Schneider, che personalmente non vuol entrare in nessuna combinazione ministeriale, pronostica il prossimo ritorno del sig. Rouher al potere.

Siccome il sig. Sègris manifesta l'intenzione di ritirarsi, il sig. M... ne venne ricevuto dall'imperatore come probabile ministro delle finanze.

Il sig. Pichon, che assumerà probabilmente il portafoglio dei lavori pubblici, è protezionista. Si era trattato per lo stesso portafoglio del sig. Pouyer-Quertier, ch'è ancora più protezionista. In compenso, il sig. Louvet, ministro d'agricoltura e commercio, in una visita fatta al sig. Rouher, si dichiarò libero scambista.

Qui continua a regnare la quiete. S'incominciò ad interrogare le 500 persone arrestate durante gli ultimi torbidi. È verosimile che per lungo tempo non si rinnoveranno i disordini. Del resto io non ho mai creduto che que' movimenti potessero avere gravi conseguenze.

— Si ha da Parigi:

Sebbene venga smentito che il nostro governo abbia fatto passi per ottenere dall'Inghilterra l'estradizione o almeno l'espulsione di Flourens, pare certo che lord Lyons sia stato incaricato dal suo governo di far sapere alle Tuileries che esso non opporrà alcun ostacolo a che i rifugiati siano sorvegliati da vicino dagli agenti della polizia francese. In conseguenza, il sig. Pietri ha mandato a Londra un certo numero dei suoi più destri agenti con missione speciale di verificare se Flourens abbia davvero lasciato l'Inghilterra, o se questa voce non sia un'astuzia dei suoi amici per farne perdere le tracce.

Prende sempre maggior consistenza la voce che debba tra breve esser revocato il decreto di esilio dei due rami della famiglia Borbone. Nei circoli legitimisti si crede che il conte di Chambord sia intenzionato in ogni caso di non mettere più piede sulla terra che egli lasciò fin dall'età di dieci anni, mentre dal canto loro gli orleanisti credono che i figli e i nipoti di Luigi Filippo non sarebbero scontenti di tornare a stare nel loro paese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Consiglio Comunale di Udine. Nel giorno 10 di questo mese il Consiglio Comunale di Udine ha ripreso il corso delle sedute ordinarie di primavera che continuarono senza interruzione fino al 14 successivo.

Adempito al doloroso ufficio della partecipazione della morte del consigliere comunale fu avvocato dott. Carlo Astori, reso omaggio alle virtù e ricordati i servizi del compianto defunto in vantaggio del paese, il sig. Sindaco con dettagliata relazione rese conto all'Adunanza dell'esito ottenuto presso il Ministero in seguito alla sua trasferta in Firenze, e che fu quello di ottenere la definizione in vantaggio del civico Erario delle pendenze relative ai crediti di questo verso lo Stato, in dipendenza a commissariati fatti durante e dopo la guerra dell'anno 1866. Le quali cose essendo state udite con piena soddisfazione da tutti gli astanti, venne, sopra mozione del cons. cav. Kecler, votato all'unanimità un atto di ringraziamento al signor Sindaco, il quale, dichiarando di non aver inteso altro che di fare quanto gli imponeva il suo dovere, ed esprimendo ciò non pertanto la propria gratitudine al Consiglio per questa dimostrazione, proseguì riferendo sopra affari di minore importanza, quali la deliberazione presa dalla Giunta di accettare l'offerta fattale di costruire in bettone il ponte sulla Roggia ai Casali S. Osvaldo, già decretato dal Consiglio nella seduta del 31 gennaio p. p. onde iniziare nel nostro paese un simil genere di costruzioni, che nel caso concreto presentava un risparmio nella spesa di poco meno che della metà.

Soggiungeva poi il signor Sindaco, come la Giunta Municipale fattasi carico delle osservazioni presentate dalla Commissione per gli spettacoli ippici dati in occasione della passata stagione di S. Lorenzo, intorno alla ristrettezza del circolo della Piazza d'Armi specialmente ai vertici dell'elisse, intavolava alcune trattative col nob. sig. Nicolò Agricola per la cessione di tutta, ovvero di parte della casa di sua proprietà, situata sulla piazza stessa, ma che però dovette desistere da ogni ulteriore passo, non avendo trovato il nob. proprietario di accedere alla proposta sopra le basi su cui la Giunta si mostrò disposta a trattare e che corrispondevano al valore reale dello stabile desunto dal reddito.

Chiudeva da ultimo il sig. Sindaco le sue comunicazioni con un cenno relativo alla determinazione della Giunta Municipale di unirsi alla Rappresentanza della Provincia per un indirizzo di ringraziamento a S. E. il Ministro guardasigilli, che si è compiaciuto anche di rispondere con espressioni veramente cortesi.

Dopocchè si passò a trattare sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Sulla proposta governativa intorno alla qualifica del Comune di Udine nei riguardi della riscossione del Dazio-Consumo fu deliberato che convenga mantenere l'attuale.

2. Stante il bisogno di nuovi studi sulle Opere Pie, venne rimandato, sopra proposta della Giunta Municipale, ad altra seduta la trattazione dell'oggetto posto all'ordine del giorno sotto questo numero.

3. Venne letto e discusso, introducendovi alcune parziali modificazioni, il Regolamento di polizia urbana proposto dalla Giunta Municipale, che ora trovavasi in mano di apposita Commissione incaricata di rivedere la forma delle singole disposizioni, e di applicar le penalità.

4. Venne accolta in massima la proposta di Pasquale Fior circa la riforma del piazzale di Chiavris presso la strada che si dirige a Colugna, restrin-

gendo però l'estensione di fondo che egli intendeva di chiedere, escludendo il compenso chiesto per il dissesto arrecato all'ingresso col riattamento della strada suddetta, ed accordandogli in quella vece a congruaggio della permuta del fondo la somma di Lire 400.

5. Si autorizzò la Giunta Municipale a vendere per il prezzo non inferiore di L. 40 un fondo incolto sulla strada che mette a Cernegons.

6. Dopo accurato esame della proposta ministeriale di concorrere nella spesa per la costruzione delle strade che dai Piani di Portis mettono alla Carinzia, al Tirolo ed alla Provincia di Belluno, il Consiglio non trovò di assumere a carico speciale del Comune di Udine un quote di concorso nella spesa, senza per questo disconoscere l'importanza e la utilità delle strade medesime nei rapporti col l'intera Provincia.

7. In base alle giustificazioni offerte dalla Giunta Municipale, il Consiglio accordò sanatoria alla spesa relativa ai lavori eseguiti nel Palazzo Bartolini negli Uffici della Associazione agraria, pel Museo e Biblioteca, nonché per la Società Operaia, in quanto siano per accedere i limiti stabiliti dalla precedente deliberazione 10 dicembre 1867.

8. Venne respinto la domanda della Presidenza della Associazione agraria friulana diretta ad ottenere la rinuncia del Comune al compenso di affitto cui erasi obbligata per i locali di residenza del suo ufficio.

9. Fu autorizzata la Giunta Municipale ad interporre reclamo per riforma della decisione 4 marzo 1870 N. 685 — 530 della Deputazione Provinciale che pose a carico del Comune di Udine le spese di ospitalità all'estero del nominato Traseppi Angelo.

10, 11 e 12. Fu deliberato di eliminare dai registri dell'amministrazione Comunale i crediti a) verso l'erario di L. 648.15 per lavori eseguiti nello stabilimento di S. Domenico prima dell'anno 1865 b) verso la madre del maniaco Silvio Trevisan per la spesa di cura e mantenimento dello stesso negli ospedali, e ciò per riconosciuta miseria, nel mentre che si incaricò il Municipio di attivare altre pratiche per ottenere al Comune la rifusione delle spese sostenute per conto della epilettica Pia Contarini.

13. Fatto plauso alla proposta del nob. Nicolò Mantica per l'attivazione di uno stabilimento balneario pubblico, venne rimandata la definitiva concessione del fondo, e degli altri mezzi richiesti al Comune al momento in cui sarà assicurata la costituzione della Società, e presentato il progetto relativo.

14. Fu approvata la massima di ridurre in istato di sufficiente viabilità le strade denominate del Bon e Carguella nel territorio esterno di Udine e necessario per gli abitanti di casali di S. Gottardo.

15. In relazione all'invito della R. Prefettura venne autorizzata la Giunta Municipale a prelevare dal fondo di riserva iscritto nel bilancio del corrente anno, e fino alla concorrenza a L. 2,500 le somme occorrenti per assicurare il servizio della Guardia Nazionale.

In seduta privata poi vennero prese le deliberazioni seguenti:

1. Fu approvata la lista elettorale amministrativa colla comprensione di 1916 Elettori per il 1870.

2. Fu riveduta la lista degli elettori politici ritenendoli per il 1870 nel numero di 1280.

3. La lista degli elettori per la Camera di commercio venne concretata per il 1870 nel numero di 392 iscritti.

4. In sostituzione del co. della Torre venne nominato membro della Commissione Comunale per la tassa nella ricchezza mobile il sig. Canciani avv. dott. Luigi.

5. In sostituzione del defunto avv. dott. Carlo Astori venne nominato a membro della Giunta di vigilanza per l'Istituto Tecnico il Consigliere Comunale sig. cav. Antonio Peteani.

6 e 8. Vennero per motivi di opportunità rimandate ad altra seduta le nomine del membro della Congregazione di Carità e dell'Assessore Municipale in sostituzione dei rinuncianti sig. Pecile dott. cav. Gabriele Luigi, e Billia dott. Paolo.

8. Venne nominato a Veterinario Municipale il sig. Zambelli Tacito.

Successivamente ripresa la seduta pubblica si procedette

1. Alla approvazione, con alcune lievi modificazioni, del capitolato proposto dalla Giunta pel Veterinario Municipale.

2. Si sospese per ora ogni deliberazione sulla proposta di riaprire al pubblico il passaggio attraverso il cortile interno del Collegio Uccellis in pendenza delle pratiche conciliative incamminate dalla Deputazione Provinciale che assicurò aver commesso la compilazione di un progetto per l'apertura di una nuova via di passaggio colla quale si intende conciliare le esigenze di entrambe le parti.

3. Fu autorizzato il Sindaco a sostenere in giudizio le ragioni del Comune contro la sig. Tami-Morette nella lite promossa da quest'ultima con petizione 10 aprile 1870 N. 7571 in punto di nullità di atti fiscali in suo confronto incamminati.

MANIFESTI MUNICIPALI

N. 4153 XI.

Si prevengono i Cittadini, aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 maggio 1870 stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 15 fino al 23 corrente, e che in forza dell'art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 2 giugno p. v.

N. 4154 XI.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 maggio 1870 le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avvertono gli aventi diritto, che le medesime saranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 17 maggio corr. fino al successivo 27, e che in forza dell'Art. 33 della Legge 14 dicembre 1860 N. 4223, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 29 maggio corrente.

N. 4155 XI.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 maggio 1870 le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 2 giugno 1870.

Bullettino sanitario del 1.° trimestre. A rettificare molte esagerazioni che furono ripetute in questi ultimi tempi, tanto riguardo al numero dei decessi nel nostro Comune, come pella gravità e indole delle affezioni dominanti, gioverà pubblicare i seguenti dati statistici che hanno un valore ufficiale per la loro origine:

Nel 1.° trimestre dell'anno in corso si ebbe nell'intero Comune compreso il Civico Ospitale, un totale di 255 morti, sopra una popolazione approssimativa di 26000 abitanti — il dieci per mille circa, superiore del resto del 20 per cento a quello del 1869 in questo periodo di tempo.

I nati peraltro superarono quelli dell'anno precedente, e raggiunsero la cifra di 308 — 170 maschi e 138 femmine — vi ha quindi sui decessi un'eccedenza di 53 individui.

Le cause di morte più frequenti nell'infanzia furono, come d'ordinario, l'eclampsia e il marasmo; peraltro a queste si unirono fino dal febbrajo la ipertossia, il morbillo e l'angina d'ifterica.

Nella gioinezza la tubercolosi.

Negli adulti le infiammazioni delle vie aeree e dei centri della circolazione; nella vecchiezza le emorragie cerebrali-spinali sotto la forma di apoplezia e paralisi.

Tra tutti questi vari periodi dell'ordinaria esistenza, i maggiormente colpiti furono la prima infanzia che si limita ai primi quattro anni di età, e il periodo della vecchiezza compreso fra i 70 e gli 80.

Udine 16 maggio 1870.

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

Dalla tipografia Seitz uscì a questi giorni una nitida ed elegantissima edizione dell'opuscolo intitolato:

Delle idee

del

Conte Andrea Cittadella-Vigodarzere

sull'istruzione secondaria

Annotazioni ed aggiunte

del

Prof. Camillo Giussani.

Questa edizione è di uso privato: però vennero anche tirati alcuni esemplari in carta comune, che si possono trovare presso il Librai signor Angelo Nicola in Piazza Vittorio Emanuele. C'è si annunzia trattandosi nel suddetto opuscolo di una questione che fra qualche giorno verrà discussa nella Camera dei Deputati, in seguito ad una proposta di Legge del Ministro della istruzione pubblica, Cesare Correnti.

Teatro Minerva. Come abbiamo altra volta annunziato, coll'ultimo del mese corrente la Compagnia drammatica di Alamanno Morelli inizierà a questo teatro un corso di recite, rappresentando parecchie produzioni non solo italiane ma nuove, poste in scena con quella cura che il decoro e l'arte richiedono. Tutti gli amatori della buona commedia, bene eseguita, non mancheranno certamente d'intervenire alle recite d'una compagnia così rinomata come quella diretta dall'egregio Morelli. I giornali delle città dove si è ultimamente prodotta ne hanno parlato con elogi grandissimi, e quelli di Trieste, ove adesso si trova, notano con compiacenza gli applausi di cui viene largamente retribuita da quel pubblico intelligente. Nessun dubbio pertanto che anche fra noi essa avrà un'accoglienza molto simpatica, tale qual'essa certamente la merita. In attesa di annunciarne la produzione che sarà data la prima, crediamo di far cosa grata ai nostri lettori pubblicando ora l'elenco degli artisti che compongono la compagnia.

Attrici. Virginia Marini, Ermenegilda Zucchini, Carolina Romairone, Adelaide Marini, Giuseppina Basso, Giulia Vannini, Anna Job, Ersilia Bassi, Enrichetta Lavagnoli, Caterina Radice.

Attori. Alamanno Morelli, Domenico Majone, Santi Pietrotti, Achille Job, Eugenio d'Ippolito, Valentino Bassi, Ferdinando Parenti, Cesare Marini, Luigi Pasquale, Luciano Cupi, Vittorio Lavagnoli, Domenico Bassi, Carlo Balena, Francesco Sciarra, Gio. Batt. Marini, Cesare Bonfigliuoli, Gaetano Bonfigliuoli, Carlo Badice, Antonio Salsilli.

I prati e l'irrigazione sono il tema di un articolo della *Rivista di agricoltura, industria e commercio* del prof. Carpi. Egli mostra la poca utilità del delizio attuale degli Italiani, che vogliono coltivare cereali sopra una grande estensione ad ogni costo, anche quando non regge più il tornaconto.

Dimostra, che oggi tornerrebbe conto a coltivare i prati anche per l'esportazione dei fiori campestri dei quali si può fare commercio coi paesi meridionali, dove non c'è possibilità dell'irrigazione; ma che vale molto meglio allevare buoni ed altri animali, tanto da avere almeno un boro e due animali piccoli per ettaro, da poter fare formaggi ed avere copia di altri latticini e procacciarsi lo stallatico per ricavare da minore superficie, bene lavorata e concimata, altrettanti cereali con spesa minore. La coltivazione dei prati è oltre a ciò meno rischiosa, e lascia le braccia libere per perfezionare le altre coltivazioni (vignetti, olivetti, piante tessili, tintorie ecc.) e per associare l'agricoltura a molte piccole industrie.

Queste considerazioni, che fanno valere ormai un assioma agrario ed economico giova difenderle da per tutto, onde portare i grandi ed i piccoli coltivatori alla buona coltura delle praterie naturali ed artificiali, e far sì che si cominci a trattare l'agricoltura come un'industria commerciale.

Proporzione tra le vacche ed i tori nei vari distretti del Friuli.

Dalla statistica degli animali pubblicata nel Bollettino della Associazione agraria friulana apparisce luminosamente il fatto della insufficienza dei tori da monta per le vacche da frutto che si hanno. In generale, sopra 69454 e 13153 giovenche, cioè 82607 vacche si hanno 450 tori da monta, dovendo così un toro solo fecondare 184 vacche. È ciò possibile? Nelle bergamane lombarde per 80 vacche tengono due tori. Quante montature vacche non vi devono essere, quante fecondazioni di minor valore? Se almeno i tori fossero bene scelti, bene tenuti ed adoperati! Ma tutti sanno che non lo sono. Specificando, ecco quali sono le proporzioni nei diversi distretti: Ampezzo, vacche e giovenche 3826, tori 31; Tolmezzo 10870 e 127; Moggio 3426 e 24; Gemona 5346 e 28; Tarcento 4305 e 20; San Daniele 5330 e 14; Spilimbergo 5650 e 35; Maniago 4055 e 23; Pordenone 5963 e 22; Sacile 2520 e 11; Udine 10710 e 35; Codroipo 2970 e 21; Palmanova 3215 e 10; Latisana 1617 e 5; San Vito 3234 e 11.

Ognuno vede da queste cifre, le quali decomposte per Comuni avrebbero per taluno di questi un significato anche più chiaro, che i tori sono insufficienti anche per numero alla quantità delle vacche. Quando si sappia poi che essi sono male scelti, male nutriti ed adoperati, non sarà da meravigliarsi, se tante salite vanno vacue, e se l'allevamento non è nel nostro paese cosa sicura.

Ora adunque che l'allevamento, specialmente per il contadino, è proficuo, occorre scegliere e giovenche e tori, scartare dalla propagazione le vitelle di poco valore, avere un buon numero di tori, procacciarsi in comune o per un villaggio, o fra possidenti che hanno un certo numero di giovenche, ed i grandi possidenti ognuno per sé. Raccomandiamo al compilatore del Canto per uno di dare per l'anno prossimo delle nozioni su tale soggetto, e di far vedere che può tornare conto a tutti il pagare le montate qualcosa di più con nuovi tori ben nutriti e non più del conveniente adoperati.

I nostri distretti di montagna troveranno utile di provvedersi questa volta dei tori di provenienza svizzera per migliorare la razza lattifera. Per i paesi pedemontani sarà forse più conveniente la razza meranese, che dà animali da lavoro di belle proporzioni ed anche buoni per il latte.

Se di pari passo si facesse procedere nel Friuli la irrigazione, allora sarebbero certi di migliorare i nostri allevi, perché alla razza bovina corrisponderebbe anche la ricchezza del buon nutrimento per conservarla e per migliorarla. Non dimentichino i nostri agricoltori, che l'abbondanza e la bontà del foraggio soltanto potranno mantenere le buone razze, una volta che sieno introdotte e che senza di questo nulla gioverebbe; poiché, se giova l'eredità del sangue, giova del pari ciò che serve a fare il sangue stesso. Intanto è innegabile, che bisogna avvezzarsi non soltanto ad avere buoni tori, ma anche sufficienti per il numero delle giovenche da fecondarsi, numero che tende ora naturalmente ad accrescersi in tutto il nostro Friuli.

I fratelli Pongratz di Vienna, celebri costruttori austriaci, hanno ottenuto il permesso di fare degli studi preliminari per due tronchi di strade ferrate, dei quali l'uno partirebbe dalla linea Tarvis-Lubiana a Bischof-Laak e per Modrea (valle dell'Isonzo) si partirebbe a Gorizia e di là a Trieste, e l'altro da Tarvis si porterebbe a Pontebba al confine del Regno d'Italia. L'esecuzione di questi due tronchi farebbe sì che si avrebbero due strade, l'una sul territorio austriaco, l'altra sul territorio italiano, le quali soddisferebbero egualmente a tutti gli interessi reali, senza condurre la locomotiva nelle deserte e nevose vie del Prediell.

I giornali di Milano e di Trieste parlarono questi giorni con grande elogio delle lettere sull'arte fatte in quelle città da uno scrittore friulano, il prof. Francesco Dall' Ongaro. Noi ricordiamo questo fatto, non per fare il panegirico d'un vecchio amico e parente, ma perché altri vuole che salutiamo ora pubblicamente l'ospite nella sua patria. Il Dall' Ongaro è uno del vecchio Friuli, ma di quelli che hanno avuto sempre l'anima aperta per tutto ciò che è vero, bello, giusto, ed utile al suo paese, sempre giovane per generosi sentimenti e per altezza d'idee d'avvenire.

Al Segretari comunali. — Una circolare del Ministero dell'interno ai prefetti stabilì-

ace che « gli aspiranti alla carica di Segretari comunali possono, dietro loro domanda, essere ammessi a far pratica presso le Prefetture e Sottoprefetture. Appartiene ai r. prefetti e sottoprefetti lo ammetterli, senza che sia necessario l'adesione del Ministero. Il servizio, che sarà in questo modo prestato, non conferisce a chi lo presta diritto voruno ad essere assunto in impiego stabile nell'amministrazione provinciale.

Notizia drammatica. La commedia *Amore senza stima* tradotta in tedesco verrà rappresentata al teatro di Corte di Vienna. Paolo Ferrari ha già firmato il contratto coll'impresario di Vienna. Lo stesso Ferrari attende ora ad una nuova commedia: *I Vedovi*.

CORRIERE DEL MATTINO

— Da Fitto di Cecina l'Italia riceve la seguente corrispondenza sulla banda Gagliano di cui sappiamo già che ha deposto le armi:

« Ora che mi trovo sui luoghi, e che ho potuto raccogliere ragguagli autentici, ripiglio la storia della banda comandata da Gagliano sino dal momento della sua organizzazione.

« La Cecina fu dapprima il punto divisato per radunarsi; ma, come vi dicea pur ieri, l'Autorità avendo avuto sentore di alcune voci, procedette a perquisizioni, e, tantosto, i ribelli avviarono da un'altra parte. In sulle prime, ei si recarono a Canneto, ove impadronironsi di 6 fucili della Guardia nazionale, lasciandone ricevuta sottoscritta da Gagliano.

« Fra gli organizzatori, oltre Gagliano, si cita pure un medico, Polonio Poloni, addetto alle ferrovie romane, e Napoleone Bertini, impiegato al telegrafo della Stazione di Cecina.

« Il Sottoprefetto di Volterra e il capitano dei carabinieri, comandante il distaccamento di Pisa, mosse a Cecina al primo annunzio della partenza della banda. Colà il Sottoprefetto — era martedì scorso, alle ore 5 del mattino, — inviò un dispaccio telegrafico al delegato di Campiglia, accioccò ei si recasse tosto a Canneto coi carabinieri e la Guardia nazionale.

« Il dispaccio fu trattenuto dall'impiegato del telegrafo Bertini. E la banda, non avendo incontrato truppe a Canneto, poté entrarci senza stento, e comportarsi a suo beneplacito. Il Sottoprefetto di Volterra, saputo appena ciò che accadeva, domandò per telegrafo la dimissione di Bertini, e l'ottenne.

« Questi scomparve, e si suppone che siasi recato a raggiungere la banda, dove pur si trova suo fratello Giuseppe. Quanto al dottore Poloni, ei fu arrestato all'impensata nella Stazione di Cecina e condotto a Volterra.

« Il delegato di Campiglia venne a Canneto, mercoledì, ma la banda s'era già dileguata. Egli si mise ad inseguirla, di concerto con un luogotenente di carabinieri di Volterra; ma, sinora, l'Autorità ignora che cosa ne sia avvenuto.

« La banda tenne l'itinerario seguente. Da Canneto a Lattignano, Monteverdi, Serrazana, Monte Rotondo, Mentieri. Credesi ch'ella attualmente stia a' confini degli Stati della Chiesa.

« Un battaglione di bersaglieri, comandato da un maggiore, la stringe da presso. Iersera quel battaglione pigliò la ferrovia a Follonica, e giunse, a 11 ore alla Stazione d'Albegna. Nella notte i soldati raggiunsero la via delle montagne di Pitigliano. »

— Il Cittadino reca questi telegrammi particolari: Parigi 16 maggio. Domenica verrà pubblicato un proclama dell'imperatore al popolo francese, col quale ringrazia la nazione pel voto del plebiscito.

Londra 16 maggio. In seguito alle comunicazioni fatte da lord Lyons a Ollivier sul contegno dell'Inghilterra in Grecia, l'ambasciatore francese a Londra ricevette istruzioni che furono tosto comunicate a lord Clarendon.

A quanto dicesi la Francia si associerebbe all'Inghilterra nelle misure che sarà per prendere di fronte al governo ellenico.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 maggio

Comitato. Discussione delle convenzioni ferroviarie.

Nisco difende la Società delle ferrovie romane.

Gadda presenta altri documenti relativi alle ferrovie di Savona e di Mantova-Modena.

Dopo animata discussione e lettura di parecchie proposte, si ammette la proposta di Nicotera, che il Comitato incarichi una giunta di studiare specialmente le convenzioni colla Società delle romane e colla Società dell'alta Italia e di proporre i temperamenti che d'accordo col ministro crederà più convenienti nell'interesse del paese.

Seduta pubblica

Correnti risponde a Spantigati circa il decreto 6 aprile e sostiene essere non solo interamente legale e conforme allo spirito della legge del 1859, ma anche richiesto dall'utilità degli studi e dalle condizioni delle cose, dovendosi porre un freno alla smania di abbracciare eccessivamente, costipando in piccolo spazio di tempo le molte materie necessarie a compiere l'istruzione secondaria.

Per impedire queste nocive precipitazioni, che rendono gli studi incompleti e l'istruzione artificiale, quel tempo di tre anni prescritto nel decreto tra l'esame della licenza ginasiale e quella liceale, non è soverchio, e nel caso si volesse andare per altra via, preferirebbe di togliere l'illusoria garanzia di un esame comune, e avvicinarsi al sistema degli esami di stato, divisi dagli esami scolastici.

Spantigati replica non avere il ministro il diritto di rimaneggiare la legge del 1859. Come conclusione della sua interpellanza propone che sia invitato il Ministero a modificare quel decreto per mantenere libero l'insegnamento privato e domestico e lo spirito della legge del 1859.

La discussione di questa proposta è rinviata a quella sulla legge per i provvedimenti economici sulla istruzione pubblica.

Lanza in risposta a una dichiarazione fatta jeri da Marincola, constata non avere egli asserito che Menotti Garibaldi si fosse offerto alla prefettura di Catanzaro per combattere i ribelli, ma bensì per la tutela dell'ordine pubblico, e che la popolazione era animata dagli stessi sentimenti contro i perturbatori dell'ordine costituito.

Approvansi senza discussione gli articoli, concordanti tra il Ministero e la Commissione, del progetto per la cessione gratuita al Municipio di Napoli dei terreni intorno a Castelnuovo e alla cessione e trattativa privata di parte dei terreni attigui ai forti dell'Ovo e del Carmine.

Cominciasi a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

Approvansi 12 capitoli, discutendosi specialmente quello relativo alle spese di manutenzione e riparazione degli argini dei canali, sul quale non furono approvati gli aumenti proposti.

Atene 16. Il famoso capobanda Delli, che nel 1867 catturò lord Harvey, fu ucciso jeri insieme a cinque suoi compagni.

Londra 17. La Camera dei Comuni ha adottato tutti gli articoli del bill fondiario d'Irlanda, eccettuati gli articoli addizionali proposti dopo la presentazione del bill.

Bukarest 17. Un decreto del principe fissa il termine per le elezioni dei deputati dal 6 al 12 giugno; quelle dei senatori dal 14 al 18 giugno.

Il Giornale Ufficiale pubblica il programma del nuovo gabinetto che ha per impresa: *Moralità e legalità*.

Firenze, 17. L'Opinione dice: Per togliere qualunque esagerazione alle notizie sui fatti di Fildelfia, ci si comunica come da rapporti ufficiali risultò che i morti fra gli insorti furono otto. Essi furono i primi tirare vivamente sulla truppa. Il fuoco ebbe luogo a distanza di 300 metri dal paese.

La notte del 15 una ventina di giovani riuniti in una spicciolata nel Cimitero Israelitico, distante circa mezzo chilometro da Reggio d'Emilia, armati di fucili con bajonetta. Di là mossero per scorticato verso i monti, cercando di schivare i luoghi ove potessero incontrare i Carabinieri.

Oggi verso 1 ora ant. la banda, ingrossatasi lungo il tragitto, ebbe nelle vicinanze di Bagnuolo, nel Comune di Castelnuovo de' Monti, uno scontro colla forza pubblica. Si sono scambiate alcune fucilate. La banda disperdevasi lasciando però tre prigionieri. Questo moto inconsulto è disapprovato da tutta la popolazione della Provincia.

Parigi 17. Il generale Guyon è morto.

Fu pronunziata la sentenza contro la *Marseillaise*. Ebre fu condannato a tre mesi di carcere e 5000 fr. di multa. Barberet a un anno di carcere e 40 mila fr. di multa. La *Marseillaise* fu sospesa per due mesi.

Madrid 17. Espartero ricusò la candidatura al trono offertagli da Prim, in vista della sua età avanzata e della mancanza di discendenza.

Parigi, 17. Assicurasi che Laguerrière ha dato le sue dimissioni.

Vienna, 17. Il principe ereditario cadde ammalato di rosolia.

Pest, 17. La Camera dei Deputati adottò il progetto di legge relativo all'aumento della quota spettante all'Ungheria negli oneri comuni derivanti dall'incorporazione dei confini militari.

Parigi, 17. La Camera dei deputati riunirsi oggi.

Londra, 18. Camera dei Comuni. Otway disse che l'Inghilterra domanda che l'inchiesta sui massacri di Maratona sia completa, e soggiunge che non crede necessaria la presenza della flotta inglese nelle acque di Grecia, perchè crederrebbe che la giustizia sia stata ottenuta da una pressione.

Notizie di Borsa

	PARIGI	16	17 maggio
Rendita francese 3 O/o		75.05	75.10
italiana 5 O/o		59.20	58.75
VALORI DIVERSI			
Ferrovie Lombardo Veneto		396.—	391.—
Obbligazioni		246.—	244.75
Ferrovie Romane		57.50	58.—
Obbligazioni		135.50	137.—
Ferrovie Vittorio Emanuele		159.50	159.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.		172.50	172.50
Cambio sull'Italia		2.34	2.42
Credito mobiliare francese		—	243.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		460.—	461.—
Azioni		732.—	737.—

	LONDRA	16	17
Consolidati inglesi		94.1/2	94.1/2
FIRENZE, 17 maggio			
Rend. lett.	60.55	Pres. naz.	85.50 a 85.40
den.	60.82	fine	—
Oro lett.	20.82	Az. Tab.	760.—
den.	—	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 mesi)	25.65	d'Italia	2380 a —
den.	—	Azioni della Soc. Ferro	360.—
Franc. lett. (a vista)	102.60	via merid.	—
den.	—	Obbligazioni	168.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	448.—
		Obbl. ecclesiastiche	79.65

	TRIESTE, 17 maggio.			
Corso degli effetti e dei Cambi.				
3 mesi	Sconto	Val. austriaca	da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.—	91.50
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	104.—	104.35
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.—	103.15
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francos. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	124.—	124.15
Francia	100 franchi	2 1/2	49.—	49.25
Italia	100 lire	5	47.—	47.35
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfu e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—
Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all'anno				
Vienna	5	—	4 3/4	—

	VIENNA	16	17
Metalliche 5 per O/o fior.		60.45	60.40
detto inte di maggio nov.		60.45	60.40
Prestito Nazionale		69.80	69.85
1860		96.40	96.20
Azioni della Banca Naz.		724.—	722.—
del cr. a f. 200 austr.		256.80	247.90
Londra per 10 lire sterl.		123.95	123.90
Argento		121.50	121.50
Zecchini imp.		—	—
Da 20 franchi		9.58.1/2	9.57.1/2

	PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE		
praticati in questa piazza il 16 maggio.			
a misura nuova (ettolitro)			
Frumento lo ettolitro	it. l.	20.35 ad it. l.	22.46
Granoturco		9.91	10.26
Segala		10.95	11.10
Avena al stajo in Città a			
misura rasata	10.—		10.10
Spelta			21.37
Orzo pilato			24.30
da pilare			13.20
Saraceno			9.02
Sorgorosso			5.50
Miglio	l.		14.44
Lupini			10.70
Fagioli comuni	20.—		21.—
carnielli e schiavi	13.—		14.—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

PRIMA LOTTERIA

DI OGGETTI LARGITI DALLA GENEROSITA' CITTADINA
PER L'EREZIONE
DELL'
ASILO INFANTILE

in Cividale del Friuli

Approvata

con Prefettizio Decreto 7 aprile 1870 N. 5978

Questa Lotteria è divisa in 30 Serie di 100 numeri per Serie.

Ogni biglietto costa Ital. Lire 4, 00.

L'estrazione si farà pubblicamente a cura del Municipio nella Sala Municipale nel 5 giugno p. v. giorno della festa dello Statuto alle ore 11 antimi.

Prima si estrarranno 20 numeri sopra 30.

Gli estratti stabiliranno il numero della Serie che concorrerà ai premj, ed indi si estrarranno altri 20 numeri sopra 100, ed i sortiti saranno i numeri premiati della Serie prima estratta.

I premj consistiranno in oggetti, fra i quali molti di valore artistico come Album, Statue, Fotografie, Quadri, Libri, ecc. ecc. Altri di un valore reale quali Spille, Anelli, Orologi, ecc. Altri di un pregio speciale per finezza di lavoro come Camicette, Fazzoletti ricamati, Portasigari, Borse, ecc. ecc.

Gli oggetti sono esposti nella Sala Municipale di Cividale, ed il giorno prima della estrazione saranno ripartiti in 20 Lotti per venire distribuiti ai 20 che avranno i numeri favoriti.

La consegna degli oggetti avrà luogo subito dopo terminata l'estrazione verso la produzione del biglietto vincente.

Se entro tre mesi dall'estrazione non vengono ritirati gli oggetti questi restano a beneficio dell'Asilo.

La vendita dei biglietti si fa in Cividale all'Ufficio Municipale, presso il sig. Ferdinando Fanna cambiavalute, presso l'Ufficio del R. Lotto; in Udine presso il sig. Paolo Gambiarsi libraj, presso il signor Gio. Batta Cantarutti cambiavalute, e presso li signori fratelli Fantini assuntori della farmacia fa Zandigiacomo.

Cividale, li 9 aprile 1870.

La Commissione

Avv. CARLO PODRECCA

GABRIGI CIACOMO

PACIANI Nob. GIUSEPPE

Visto, il Sindaco

Avv. Dr. Portus

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 813 AVVISO

Il sig. Dr. Leonardo Zuzzi con Reale Decreto 31 gennaio p. n. 418 fu nominato Notaro in questa Provincia, con residenza nel Comune di Ampezzo. Avendo il Dr. Zuzzi verificato l'incendio deposita capiduale di lit. 1.600, (mille seicento) in Carte di Rendita italiana a valor di listino della giornata, ed eseguito ogni altro incumbente, venne oggi ammesso all'esercizio della professione.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 11 maggio 1870.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Pel Cancelliere in permesso
P. Donadonibus Coad.

ATTI GIUDIZIARI

N. 2726-69 Circolare d'arresto

Con deliberazione 6 corr. maggio al n. 2726-69, questo Tribunale Provinciale qual sezione penale, decretò l'arresto al confronto di Antonio Colavizza, detto Antonio, detto Murian, d'anni 30, nato e domiciliato in Osoppo, ammogliato, senza prole, muratore cattolico, e scienziato scrivere, avendo osso Colavizza infranta la promessa prestata a sensi del § 162 R. P. P. coll'essersi arbitrariamente allontanato dalla propria dimora, per cui non gli venne intimato l'ordine di comparire al dibattimento riaggiornato in suo confronto, e di altri, pel dì 21 del volgente mese, quale accusato del crimine di grave lesione corporale, previsto dal § 152, 155 lett. b ed e C. P. Egli è perciò che si invitano tutte le Autorità di P. S. ed il comando dei R. Carabinieri, a procurare la cattura del prefato Colavizza ed a disporre per la sua traduzione in queste carceri criminali.

Locchè si pubblichi mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine il 8 maggio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

Si avverte che con deliberazione 13 corrente n. 4006 del R. Tribunale Provinciale di Udine è stato dichiarato interdetto per prodigalità Antonio Santi detto Fiscal di Talmio, che venne deputato in curatore G. Batta Fantin fu Pietro di Claujano.

Si pubblichi come è di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma, 15 maggio 1870.

Il R. Pretore

ZANELATO

N. 1717

Si notifica all'assente d'ignota dimora Antonio del fu Stefano Barbarino di S. Giorgio di Resia, che Stefano del fu Giovanni di Biasio di detto luogo, coll'avv. Dr. Simonetti, ha prodotto contro d'esso a questa R. Pretura la istanza 7 maggio corr. n. 1717, in punto di pignoramento a stabili fino alla concorrenza di fior. 67.95 v. a. pari ad lit. 1.167.78 di spese aggiudicate colla sentenza 10 dicembre 1866 n. 3431, e delle posteriori ed avvenibili; e che per non essere noto il luogo dell'attuale sua dimora gli fu deputato in curatore quest'avv. Dr. Luigi Perissutti, e ciò per ogni effetto di ragione e di legge.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Moggio, 17 maggio 1870.

Pel R. Pretore in permesso

ZAMPARI Agg.

N. 3874

La R. Pretura di Pordenone rende noto che in seguito ad istanza della Chiesa Arcipretale di S. Marco di qui-

rappresentata dall'avv. Dr. Marini, avrà luogo in confronto di Giacomo, Nicolò, Vincenzo e Giovanni Monfrin fu Pietro un triplice esperimento d'asta degli immobili sottodescritti, alle seguenti condizioni, e ciò nelli giorni 20, 27 giugno e 15 luglio dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Condizioni

1. Le realtà qui sotto descritte saranno vendute al primo e secondo esperimento a prezzo superiore od eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori iscritti fino al valore o prezzo di stima.

2. Chi si renderà obblatore dovrà depositare il decimo del valore di stima, ed il versamento del residuo prezzo, fatto calcolo del depositato, dovrà effettuarsi entro giorni 30 dal giorno della delibera presso la R. Tesoreria di Udine per la R. Cassa dei depositi e prestiti in Milano.

3. Verificato il pagamento del prezzo verrà aggiudicata la proprietà dell'ente venduto, e verrà senz'altro il deliberatario immesso nel possesso di fatto; ed in mancanza a tale versamento sarà passato al reincontro a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

4. La causa Pia non assume veruna responsabilità in causa della provocata vendita.

Lotto I. Terreno arat. con gelsi contraddistinto in map. stabile di Valenoncello al n. 348 di pert. 1.75 rend. 5.22 stimato al n. 1.235.—

Lotto II. Terreno arat. vit. in map. al n. 328, di pert. 2.08 rend. 1.495 stimato al n. 214.90

Lotto III. Terreno arat. in map. al n. 319 di pert. 6.08 rend. 1.162 stimato al n. 52.80

Lotto IV. Terreno con gelsi arativo al n. 321 di map. di p. 6.18, r. 1.137 stimato al n. 61.30

Lotto V. Fabbrichetta da muro coperta a coppi con fondò, corte ed orto contraddistinta al n. 402 di pert. 0.17 r. 1.059 403 di pert. 0.18 r. 1.15.60 4145.—

Lotto VI. Fabbricato contraddistinto col n. 793 di p. 0.18 r. 1.063 stimato al n. 560.—

Lotto VII. Metà di fabbricato prodiviso, cogli eredi Manfrin fu Marco con fondo in map. al n. 390 di p. 0.24 r. 1.42.48 391 di p. 0.30 r. 1.24.96 stim. compless. 1.2100.—

Locchè si pubblichi mediante affissione all'albo pretorio, nel Comune di Valenoncello, e con inserzione per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Pordenone il 14 aprile 1870.

Il R. Pretore

CARONCINI

De Santi Canc.

N. 3713

Si fa noto che dietro rogatorio della R. Pretura di Tarcento, ed in esito ad istanza 5 ottobre s. p. N. 6336 di Tomaso Biasio detto Culaj di Sedilis Contro il debitore Pietro fu Antonio Cortesi detto Crichini di Gemona e creditori iscritti avrà luogo innanzi a questa R. Pretura nei giorni 3, 17 e 24 giugno 1870 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d'asta esecutiva per la vendita delle realtà sottodescritte alle seguenti

Condizioni

I. Gli stabili saranno venduti tanto uniti che separati;

II. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal protocollo di stima 13 Novembre 1868;

III. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà data l'offerta col deposito di un quinto dell'importo di stima dell'immobile a cui aspira in valuta a corso legale.

IV. Seguita la delibera l'acquirente dovrà nel termine di giorni otto continui versare nella cassa depositi in valuta al corso legale il residuo importo della delibera dopo fatto il difalco di 1/5 come sopra depositato; e mancando sarà a tutto spese del difettivo provocata una nuova subasta ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

V. Al terzo esperimento poi saranno venduti gli immobili a prezzo anche inferiore alla stima sempre però sotto le riserve del § 422 Giud. Reg.;

VI. Seguita la delibera le realtà saranno di assoluta proprietà dell'acqui-

rento ed a tutto suo rischio è pericolo, cogli oneri inerenti;

VII. Facendosi deliberatario l'esecutante non sarà questo tenuto ad effettuare il previo deposito del quinto dell'importo di stima delle realtà stabili al cui acquisto aspira, come nemmeno al versamento nella cassa depositi del prezzo della delibera, il quale lo tratterà presso di se fino alla distribuzione del prezzo fra i creditori iscritti corrispondendo sulla somma stessa l'interesse del 5 per 100 dal giorno dell'immissione in possesso in poi.

VIII. L'esecutante non garantisce la proprietà degli immobili da subastarsi né la libertà da oneri inerenti.

IX. Le spese successive alla delibera saranno a carico dell'acquirente.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

a) fabbricato ad uso di stalla e fenile in map. di Gemona al n. 1650 di p. 0.07 r. 1.936 stimato al n. 1.400.—

b) fondo ad uso letamaio in detta map. al n. 1651, e 3704 di p. 0.02 r. 1.013. > 20.—

c) metà della casa di abitazione in detta map. al n. 1654 di p. 0.17 r. 1.40.08 stimata in complesso lit. 1800 meto > 900.—

d) metà del fondo ortivo in quella map. al n. 1702 di p. 0.31 r. 1.49 stimato in complesso lit. 300 meto > 150.—

Si affigga all'albo pretorio, in questa piazza e s' inserisca per tre successive volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemona, 3 aprile 1870.

Il R. Pretore

Rizzoli

Sporen Canc.

N. 2182

EDITTO

Rendesi noto che sopra istanza di Francesco Strolli fu Francesco di Gemona coll'avv. Dell'Angelo contro Luigi Strolli fu Francesco e Caterina fu Giuseppe Puppin di Cavazzo debitori e dei creditori ipotecari, sarà tenuto alla Camera 1 di quest'ufficio sempre dalle ore 10 alle 12 merid. nelli giorni 2, 9 e 21 giugno v. un triplice esperimento per la vendita all'asta delle realtà sottodescritte alle seguenti

Condizioni d'asta

1. Gli immobili saranno venduti in otto separati lotti, nello stato di possesso e coltivazione in cui si trovano senza veruna responsabilità della parte esecutante.

2. Nel primo e secondo esperimento non seguirà delibera se non a prezzo superiore od eguale alla stima, nel terzo anche a prezzo inferiore purchè sufficiente a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

3. Ogni aspirante all'asta depositerà a cauzione delle sue offerte, il decimo del prezzo di stima dei lotti a cui aspirerà, saranno dispensati dal previo deposito l'esecutante e i creditori iscritti Giacomo Zanini, Lorenzo Zavazzi e la Fabbriceria della Chiesa di Cavazzo.

4. Il deliberatario, computando in sconto del prezzo di delibera il fatto deposito, verserà il residuo alla Commissione che terrà l'asta, entro 14 giorni.

5. La commissione all'asta pagherà il prezzo di delibera le spese dell'esecuzione sopra regolare liquidata specificata al procuratore dell'esecutante e verserà il residuo nella cassa depositi e prestiti di Firenze.

6. Tutti i pesi inerenti agli stabili passano al deliberatario, e stanno a suo carico anche le spese d'asta e le successive, come pure le pubbliche imposte scadenti dal dì della delibera in poi.

7. Mancando il deliberatario all'adempimento dei suoi obblighi, perderà il fatto deposito, e gli stabili saranno nuovamente astati a tutto suo rischio e pericolo.

8. Adempiendo invece il deliberatario alle condizioni d'asta, potrà ottenere proprietà, possesso e voltura censuaria degli stabili deliberati, all'appoggio del protocollo di delibera.

9. Nel resto stanno ferme le condizioni di legge.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Aratorio con stria di prato detto Sotto maseris in map. di Cavazzo al n. 377 di pert. 0.35 r. 1.442 1.439.50

2. Prato e palude detto Vuar.

bis, in map. al n. 3180 a di p. 1.07 r. 1.074, 3181 a p. 0.47 r. 1.032 stimato

3. Prato detto Lis Parts, in map. n. 4055 a p. 0.44 r. 1.051 stimato

4. Prato detto Part in map. al n. 943 b p. 0.06 r. 1.010 1062 b p. 0.18 r. 1.013 1063 b p. 0.16 r. 1.003 stimato

5. Prato in Colle detto Quel Lung in map. al n. 3275 c p. 0.92 r. 1.063, 5308 c p. 0.86 r. 1.022 stimato

6. Aratorio con stria di prato detto Ancona in map. al n. 1369 b p. 0.04 r. 1.007 1370 b p. 0.57 r. 1.472

7. Aratorio con stria di prato detto Surive in map. al n. 4437 b p. 0.46 r. 1.426

8. Prato in Monte detto Soti Sacs in map. al n. 4791 b p. 0.22 r. 1.018, 4792 b p. 0.32 r. 1.010 stimato

Il presente si pubblichi all'albo pretorio in Cavazzo e s' inserisca per tre volte a cura dell'istante nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 4 marzo 1870.

Il R. Pretore

Rossi

Luigi Locatelli.

6

SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

SETTIMO ESERCIZIO

per l'allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all'atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezzo caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all'atto della sottoscrizione e L. 70 al 30 settembre p. v. verso provvigione di Centesimi Cinquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono a tutto maggio presso

Luigi Locatelli.

Associazione Bacologica Milanese

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

MILANO

Via Monte di Pietà, N. 10 (Casa Lattuada).

Farà anche quest'anno il solito viaggio al Giappone, per importazione di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1871, osservando strettamente la massima già adottata da questa Casa di fare acquisti di seme solamente proveniente dalle più distinte Provincie Giapponesi.

Condizioni

Le commissioni si ricevono per qualunque numero di Cartoni di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE e all'atto della sottoscrizione si farà un primo versamento di L. 6 cadaun Cartone, un secondo versamento di altre L. 6 si farà non più tardi della fine d'Agosto, ed il saldo alla consegna.

La sottoscritta Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei signori Sottoscrittori le estese relazioni commerciali, che il loro Socio signor Francesco Lattuada quale già proprietario dell'antica Ditta Milanese Fratelli Lattuada, tiene all'Italia ed al Giappone per un continuo Commercio esercito per oltre quarant'anni in altri generi in quelle Regioni.

La crescente fiducia dei signori Sottoscrittori per la nostra Casa per il buon esito che sempre ebbero i nostri Cartoni fecero a molti già apprezzare i vantaggi di queste relazioni, fra i quali non ultimo è il costo sempre relativamente mite se si tiene calcolo che si acquista Seme solo proveniente dalle più pregiate Provincie Giapponesi.

La Società quindi si trova in posizione di procurare il migliore interesse di tutti quei signori Sottoscrittori che la onoreranno di loro fiducia.

Le sottoscrizioni si ricevono in MILANO Presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci Via Monte Pietà N. 10.

UDINE Presso la Ditta G. N. Orel Speditore.

CIVIDALE » » Luigi Spezzotti.

PALMANOVA » » Paolo Ballarini.

ACETO DI PURO VINO

qualità eccellente

Vistoso deposito nei magazzini del sottoscritto fuori Porta S. Lazzaro per la vendita all'ingrosso a prezzi di tutto favore.

G. COZZI

Via del Rosario N. 874 UDINE.

AVVISO IMPORTANTE

Alla Farmacia Reale

ANTONIO FILIPPUPPZI

SONO ARRIVATE

Le Acque minerali naturali del 1870

delle migliori fonti nazionali ed estere tutte recentissime con la data dell'epoca in cui furono attinte alle fonti.

ARRIVO GIORNALIERO

DELL'ACQUA DI RECOARO DI FONTE REGIA

Deposito generale per tutta la Provincia

DELLE ACQUE MONTECATINI

per contratto stipulato da Filippuzzi coll'Amministrazione delle RR. Terme di Montecatini.

Acque Regia, Tettuccio, Rinfresco, Ulivo

(Proprietà dello Stato).

Decotti raddolcenti il sangue a base di Salsapariglia

preparati col metodo dello spostamento quotidianamente alla Farmacia Reale di A. Filippuzzi.

Fanghi minerali di Abano, con Certificato di origine dalle Terme, prodotti chimici, drogherie e medicinali, preparati nazionali ed esteri all'ingrosso ed al minuto.